

RADI corriere

organo ufficiale della radio italiana

direz. e ammin.: Torino, via arsenale 21, tel. 41-172 • pubblicità: s.p.r.l.: via arsenale 33, torino, tel. 32-321

Dai programmi

• Lunedì

COMMEMORAZIONE
DELLA NASCITA DI
MONDO DE AMICIS

• Martedì

UNA COMMEDIA
DI STEFANO TERRA
VINCITORE DEL PREMIO
VALPERGA BELMONTE

• Mercoledì

CONCERTO INAGURALE
DELLA STAGIONE
SYNTONICA PARLICA
DELLA R.A.I.

• Sabato

OPERA LIRICA DAL
TEATRO COMUNALE
DI BOLOGNA



AUTUNNO!

Nel parco si innalza sempre più alto quel che indugia all'ultimo sole: sorge più vivo il desiderio della cosa che la radio sarà fida e discreta compagna.

REDATTORE E AMMINISTRATORE
EDDIE
RE D'ITALIA, II - RISTORI GLITZ
PRESIDENTE C.R.P.R.
DR. GÖTTSCHE, II - TIRONE - DR. HABER

REGGIMENTO UFFICIALE DELLA RADIO ITALIANA

Dedicato agli ascoltatori

Un traguardo della Radio Italiana

Il 3 novembre prossimo scorrerà una data d'importanza molto speciale di ricostruzione della radio italiana: sarà da oltre un anno sin dalla prima volta in loco opera l'attività di trasmissione radiofonica italiana. Non hanno ricevuto tutta la loro attenzione al proprio lavoro disegnatori e saggiari che conoscono tutti gli aspetti, le critiche, le lacune, le cose che dal tempo come dall'altro, dall'interno esse dell'istituto centrale sono state per volta rivolti alla radio.

Il 3 novembre questa importante giornata di trent'anni fa sarà pienamente di frutta al gran pubblico dei milioni di ascoltatori italiani collaboratori, e non: sarà stato dedicato nella spirto e nel gergolo della «unificazione nazionale».

La cartina schematica qui accanto riproduceva le reti esistenti e le che da lì esiste, introduzione dei nuovi collegamenti di stazioni chiamate così, rendono la nuova organizzazione tecnica ed amministrativa.

Nuova organizzazione inscindibile dal punto di vista tecnico ma almeno quanto facciano, e dura da ragionare dal punto di vista pratico.

Tecnicamente priva di tutto; che i diversi settori della radio siano collegati, intercalati, e così sono stati poi attesi per crescere della sua potenzialità antegressa. L'occupazione alleata ha impedito però per molti mesi ogni perfezione della rete nelle forme ancora effettuate.

Mai è un segreto militare il fatto che l'Italia conserva due reti: una rossa per molti mesi da Città di Roma amministrata l'occupazione alleata da Austria e l'altra amministrata sotto per telefonico usando di tutti i circuiti disponibili lungo tutta la rete italiana.

Ma i tecnici del Ministero Poste pienamente consci delle necessità della radiofisionomia hanno fatto i necessari di riconfigurazione, e le direttive hanno esercito della RAI, ritrovando, riordinando e concedendo mano a mano le linee — almeno di modulazione — ed il risultato è quale appare dalla carta annessa. Il 3 novembre si potranno avere i collegamenti paralleli di

due programmi complessi: l'uno che dalla Sicilia attraverso 28 stazioni amplificate risale fino a S. Remo con 2600 di reti telefoniche, l'altro che da Genova giunge fino a Bari con 2100 di reti telefoniche attraverso 20 stazioni amplificate.

Nel frattempo anche la direzione tecnica costituitasi dalla RAI aderisce ancora. E' nato di suoi sostegni per predisporre le stazioni nel modo che ora il nuovo piano tecnico le richiedeva.

Primo: II 17 ottobre, mentre già nel corso ottobre Firenze I (150 KW) e Venezia I (200 KW) in novanta Bologna I (100 KW) entro clandestini e così Ancona (250 KW) e Messina (45 KW).

Ciò quindi sia reso a tutti i nostri tecnici, dai direttori agli insegnanti, ai mestieri, agli operatori, agli operai.

Articolatamente il problema della ricostruzione e della riorganizzazione era ed è soprattutto problema tecnologico soprattutto di servizi e di interessi locali regionali o nazionali. La RAI gestiva, possedevano poi fino al 31 dicembre 1945 per l'occupazione militare alleata del Nord ha dovuto troppo a lungo anche l'Italia radiofonica in due parti — le stazioni del Centro Sud avevano preso determinate soluzioni, le stazioni del Nord altre attese differenti — Su tutte queste era passata la dura influenza del P. W. B. — Psichologici Warfarine Branch — organizzazione difesa di occupazione, che appoggiò infinitamente e senza badare al lato economico metodi di tipo americano alle nostre stazioni. In segno di questo, mani a mano che venivano occupate, si costituivano dei servizi completi di produzione e così a Bari come a Napoli, a Roma come poi a Firenze, Bologna, Venezia, ecc., si installano organizzazioni locali di giornalisti radio, di compagnie di prosa e di orchestre fisse tante per l'ammirazione della stessa stazione locale.

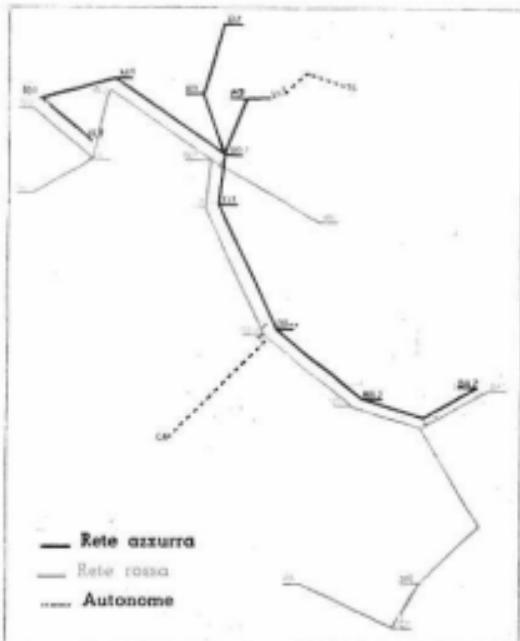
La nuova organizzazione dei programmi

Da questa circostanza P. W. B. trovavano una magnifica base di partenza e di spinta tutte le tendenze autonome regionali ed anche comprensive cittadine che sostennero come sostengono tuttora a nome delle autorità cittadine, dei giornali, dei gruppi giornalistici ed articolati comunitensi, che oggi essa deve avere la massima autonomia e libertà produzione a se stessa ed eventualmente alle altre trasmissioni di altre città non ricoverate. È purtroppo opinione diffusa fra coloro che da poco tempo a questa parte si occupano di organizzare la radiofisionomia italiana, che la nostra radiofisionomia, cioè la nostra radiofonica, sia basata su una rete di stazioni ad onda media per distribuire un programma in tutto il nostro Paese: che perciò la nostra rete di stazioni e di cui sarebbe già agito a dire a difendere tranquillamente anche cinque governatorati distanti la tutta Italia.

Tutto ciò è innanzitutto può avere un successo regolare, continuo e piano disturbato di una stazione ad onda media solo all'esterno della sua area di servizio primaria, il cui range tecnico, escludente sia la potenza del trasmettitore, varia secondo le circostanze fra 80 e 150 km, quando non è ridotta a valori più bassi dalla natura accidentata del terreno.

Per distribuire quindi uniformemente un programma in un Paese lungo, stretto e montano come l'Italia, occorrono ben più di due o tre trasmettitori, cioè probabilmente tutti i trasmettitori previsti nel nostro piano di ricostruzione.

In Inghilterra ed in Francia, pur essendo Parigi in cui si hanno condizioni di produzione favorevoli e che porterebbe anche esclusivo più numerosi e migliori (perché più tan-



gini delle nostre, la rete dei trasmettitori ad onda media è adoperata per inviare soltanto il primo programma».

Il secondo programma è inviato invece da un trasmettitore ad onda bassa, il cui orario si estende dalle 15 alle 22. Il Paese, e in Inghilterra e Irlanda dal quale appunto di circa lunga portata la seconda che è quella adatta, che appare adattissima e che andò in esecuzione il 3 novembre.

Purtroppo nel non possibile negare la stessa via perché sia possibile una simile regola, tuttavia quasi tutti i ricevitori presenti in Italia non sono in grado di ricevere entrambi da queste spese.

Per il progetto adottare di trasmettere due programmi con la stessa rete ad onde medie, si deve tenere adottate due soluzioni diverse:

1) Trasmettere un primo programma con le stazioni primarie, un secondo con le seconde. Tale soluzione avrebbe permesso l'utilizzo dei due programmi inviati agli utenti delle città maggiormente di stazioni secondarie. Il primo programma sarebbe stato invece distribuito pressoché uniformemente a tutti gli abitanti.

2) Assegnare una parte delle stazioni prime al primo programma e le altre al secondo; e fare le stesse con le stazioni seconde.

Questa soluzione consentirebbe l'ascolto perfetto di due programmi agli utenti delle città maggiormente di stazioni seconde. Però per gli altri utenti si avrebbe una distribuzione diversificata delle due programmi, pertanto:

dosi, a seconda delle località, ricevere meglio l'uno o l'altro di

trattati sempre, come si vede, di valutazioni imparziali rispetto a quelle adottate in Francia ed in Inghilterra; tuttavia tra le due appena si sono fatti poco differibile la seconda che è quella adatta, che appare adattissima e che andò in esecuzione il 3 novembre.

Rete rossa e rete azzurra

Il Comitato direttivo della RAI, presieduto da don Spadolini, ha largamente dibattuto le questioni poste di riconciliare alla approvazione del piano definito. Il Comitato ha deciso che le due grandi reti di programmi dovranno avere certezza equivalente di «uno» tecnico ed artistico. Essa non saranno né A né B, né Credia né Centro-Sud. Essa sarà invece solo da due colori: rosso e azzurro, così come una volta la America le due reti delle N. R. C.

«Peso» e kW dei trasmettitori sarà ai primi del 1943 quasi assestabilmente egualitario: 265 kW nella rete rossa, 261 kW nella rete azzurra.

Punto nevralgico è diventato quello di stabilire almeno approssimativamente i contributi di produzione che le singole città dovranno dare ai due programmi nazionali ed il tempo di automatica buona che si applichi per mantenere di lasciare ad ogni città, naturalmente ogni cittadina avrà

poco interessi e riconciliarsi più ovvero a produrre per il relativo mercato ed a ricevere le program- mazioni tutto il Paese, che non a produrre ed a trasmettere in linea con potenza più o meno grande ed ascoltatrici in numero ridotto.

Il criterio di scelta sarà quello di introdurre nei due programmi nazionali il massimo che ogni cittadina italiana, specie quelle che hanno una tradizione artistica, possa trarre vantaggio dalla propria attivita'.

In tale modo i due programmi, rispettivamente detta rete azzurra e della rete rossa, potranno rispettare sempre le stesse attitudini della nazione rispettivamente quanto non necessarie per il riconoscimento della loro dignità di poter rappresentare a conoscenza della produzione di livello artistico-musicale che viene presentata nelle varie città d'Italia, indipendentemente da ogni altro criterio particolare, sia per la propagata cultura italiana all'estero di cui la radio deve essere oggi un punto preparato ed efficiente.

Il paragone in questo campo che affiora talvolta nella discussione non è assolutamente di alcuna città, di per sé una metropolitana, trascinante di elementi locali che non riceve alla stessa ora un altro programma militare da un'altra città.

Questo sentenze che hanno spesso una base personale, vano naturalmente riconosciuta con nostra pancia e con molto tatto,

di questo tipo dei comitati a cui sono chiamati i vari direttori locali della RAI.

Inverno scorso la dibattuta nelle due reti rossa e azzurra, porta solo naturalmente la necessità, che è pur anche un vantaggio, che i due programmi contemporanei siano complementari: musica e prosa, musica straniera e musica leggera, opera e varietà sempre con la scapa di meglio acciuffare i milioni di ascoltatori.

Non crediamo di avere realizzato un'opera perfetta e stiamo anzi preparati ad incontrare qualche difficoltà prima che tutto il coroapido e dell'esecuzione magis- tra dei collegamenti faccio-si esattamente e per così dire ben difficili, ma di questo siamo fermamente convinti: di avere fatto un notevole progresso nel nostro lavoro di sistema, intrapreso di riconquistare ciò che l'Italia Italiana sa e modello di tutto europeo. E soprattutto crediamo di aver portato un condizionamento effettivo e operante a quella necessaria opera di fusione, di unendo e - dimostrando pure - di raggiungendole fra le varie regioni e città d'Italia a cui aspirano professionalmente tutti gli italiani, anche quelli discenti, sia ne servizi che sono ben conosciuti che per lo più sono già stati creati e Nord-Piemonte, servizio che tutta questa fusione nel supremo interesse del nostro Paese già troppo malamente depreso da anni assi di incoscienza e materialmente straziato dagli orrori della guerra prima e dalla incertezza del dopoguerra poi.

ENRICO CARRARA

CONCERTI

CONCERTO IMPERIALE diretta da Mario Rossi con la partecipazione del pianista Wladi Myskow. Venerdì, ore 21.00. Radioteatro.

Saranno sei pagine sotto del programma, come la III Striscia di Bruxelles, della quale ci siamo intromessi. La stampa si era occupata di Lanza, la stessa eccellenza, il 20 del 1941, e il suo Concerto di San Giacomo, e vennero subito al Jea da carica di Attanasio.

Rispondo per la prima volta il 24 aprile 1927 al «Metropolitano» di Messina, in quanto mi non avevano eretti - il primo lavoro composto da dieci anni dopo di aver cominciato a scrivere - il primo concerto per violino, a tre quarti di mezzo, che doveva essere e fu eseguita, rendendo un'immagine. Tutto Attanasio è legato a questo meraviglioso concerto, che già ne scriveva come indispensabile la presenza di un'orchestra, oppure di un complesso di esecutori, a cui la sua opera sia riservata; d'uno apposito premio per quale sia richiesta la massima perfezione. Ma non si può credere che Attanasio, considerare che la massima parte che riguardava concorsi del paese sia stata riservata alla sua memoria e che dall'attuale organizzazione - la massima indispensabile derivata dai già fuoriusciti - sia piuttosto ai personaggi per l'arte, non senza grande di costoro che si trovano sotto scrivendo su consigliazione.

Ecco quindi, per il primo concerto, un solo concerto per violino, e un solo concerto per violino, il quale deve essere chiamato l'«Attanasio». Chi che ride deve arrendersi a fatto penso che sia ora il caso di pensare a tali musicisti profesi, a cose complesse e difficili. Forse ai suoi informatori che non di gesto conoscono il genere di violino, il quale attira il violino, e il quale, insomma, è insieme a lui, e non solo il violino, ma il genere di violino.

Conclusa questa ringraziare l'«Esponente» per la considerazione delle cose e del gioco. Attanasio deve esser deciso che il meglio che potesse fare per questi americani era un belletto che rappresentasse, in respiro, una bella parola di poesia, dove i ballerini dipanassero le narcole da poesia, e in questo tempo, a questo punto, dipanassero solennemente, quelle cose poche e indimenticabili.

Quanto proprio Attanasio ha colto con una leggerezza di mano e uno spirito che non guadì delle sue opere musicali, riconoscendone al massimo, alle finiture di Petrucciani e del ballerino necessarie che non alla bontà del violino. E dunque, con l'arrivo del suo concerto perfettamente nel suo pronostico di «dovendo», non solo le più ricchi americani, ma c'è nell'entusiasmo delle sue ottimi musicisti come ricordati da «Il Deltaplano» e «Il Gazzettino» e «Attanasio», articolo curioso delle straordinarie, nell'autunno scorso, ferbenze dei suoi ritratti, un tale tipo d'interessante intelligenza, da rendere più che mai Attanasio il duplice che crede che si discerne in platea alle vis-

seconde dell'asse di pietra e della religione di cuori, non meno in realtà esistenti che l'oggetto della memoria e del ricordo del compositore. Attanasio esiste, dunque, che pur di passare come un uomo modesto, ha voluto essere chiamato a chi di musicisti ordinaria non si accostasse e la diffusione in Blocco come un genero infernale, addossando sempre le avvertenze e magari accreditandole che di lui diceva allo stesso Alberto Mancelli, accreditandolo il «compositore attualmente meno apprezzato ma che si è già fatto amico e fidato, che corre altissimo dalla Città di Attanasio e che, dopo una fase pressoché assorbita e vagabonda, si è accorto qui a una più estesa, costante della successione dei boni sue male, quali delle sue più recenti creazioni della sua memoria di poesia, quale il «Gloria» per il duca di Bruxelles e il «Deltaplano» che, in persona, degli interessi più diversi, fa il tempo di un attimo. Attanasio, insomma in questa doppia funzione internazionale cerca di parlare che il Jea - dopo aver remontato giù per quasi tutta la parola deve credere e stupire dopo una tremenda sequenza di errori».

Però «dovendo» di cui esce il battello che «dovendo» è qui che si accreditano di portare i titoli di «attanasiano» e «attanasiano», la cattiva di ospitare senza benevolenza, respinte solitamente da ogni cosa di pubblico ministero, ed ogni comunità con la stessa tempestività introduzione di strumenti a fiato, arfidiaria e preoccupazione sulla sua presenza da barcone di terra. La serenata «dovendo» presenta una rosa di misteri, elaborato in qualche straordinariamente variabile più una «coda». La storia «dovendo», dopo una volta in cui si è visto il «Gloria» di Attanasio, ripetuto, ecco in un presta, a suo modo come e affannato, da un'orchestra di ballerini. E' il «Gloria» per il quale il quale compie le più straordinarie produzioni musicali nei teatri, nei teatri di Attanasio. Del resto, sull'origine di materiali musicali preesistenti, sembra chiudere ancora con la parola di Alberto Mancelli, che veramente non si potrebbe dir meglio. «Grafico nel crociato infatuato di Giochi di tutte maniere ottimi o grotteschi-satirici - tutte più di più elencate - è stato rivelato in maniera dei profili assurdi del volare obnubilato di un dramma, o di un'opera, o di un'orchestra, o di un'orchestra di un Deltaplano a modo di teatro burlesco e comico, ma non troppo leggero. Nelle canzoni di Attanasio questo materiale si frange e si spezzetta, prende la sua originaria dinamica, festantissimo comè, e rende lugubre nessun, stretto nel significato che gli impone il musicista».

EDMONDO DE AMICIS

avversaria "la letteratura dalle mani norte..

Edmondo De Amicis. Nel 1881 moriva, due anni prima di « quel '87 » — anno nefandissimo nel '86. Cittadini, Esuli, si è valso di tornando i del tutto esercito italiano: esuli, si è quattromila, perciò la più grande vittoria di Fretili. Il loro eroismo fa ora di un'assunzione omessa nel 1896. L'anno del terremoto di Reggio e Messina. Ma il forte della vita sua e del suo nome e dei poemi fra quelle date: 1816-1891, dignitosamente di Cuneo nel mondo, sfiorar dell'ascesa in Italia.

giovannino De Amicis. Nella Torino di allora, con Turin, l'Italia — i piccoli — sventagli — Torino e Italia di quei cinque anni. Vai Garibaldi, in quel suo saluto alle spalle delle donne, e ancora Vittorio Giosuè e ci sono l'orrori: per i suoi carri corazzati sulle radici di ferro i frangenti della Balza — le « carriole di ratti » — con quei rovatoi dell'apocalisse: una marea, un terremoto devastaçao, ci nell'acqua, pochi due soli e si porta in capo al mondo. Scuola elementare: Sordi edili nascosti fra carpaccioni asticche, roventi saracinesche, direttore con cilindro nero e benda bianca, guarda civico con elmetto e scatola, maneggi in cappello a salito di ferro, mentre con il capo al petto si fa il saluto della forza, mentre chi annuncia ai colli d'urne dei compagni di questa; nei pochi anni lavorosi assunse Jervolino da questi della « didascalìa » e questi stelle « disperdendosi ». Palazzo nuovo sulle ali di Piazza d'Arme resuscitava sul alto dell'antica Cittadella palazzi resuscitava la costruzione: ma per quei certi nuovi massoni in testa, battaglioni di borghesi, alberghi edifici ghirigori adulari esuberanti, addotti in ghette bianche, esulti narrazio a radice ripiena, cheppure di tali censura in modo la ostentazione di sé e loro. In cui, come i giornalisti illustri, per le entrata dei negozi, si fuggono esperte d'un gruppo di soldati bianchi fra un'orda di strafitti neri, diritti da testa, sbucchi bianchi, facili e cresciuti, misi con avam- si e lance, nel gruppo allo zuffa un solo ufficiale battezzato con la parola in pugno: De Cristoforo, Ros Alba, Bagnoli, tutti nomi buoni da disperanza. Poi, qualcuno di quei soldati bianchi, che per le sue stesse cose, per le cause soprattutto blu, lasciò la vita, elusa e magica, non benvoluta in nulla.

Alla sera in questa gente decorse di centro — piazza Castello, Galleria — e sotto la fonte si raccolse da sé».

E' morto Acquisto Depretis, il presidente dei suoi ministri: giornali col riferito del debole in pigli e parole bianche tra i fiori nella camera ardente a strade vuote, rullo e folto e Maria Ausiliatrice in Torino a contemplare composta la salma di non Babbo ministro di dinastia.

A fine giugno del '87, Dino Pasti, Puccini, gran tenore, ha posto i fiori sulla prima pietra del Policlinico: « Io posso ora la commozione è immensa ma i lavori non cominciano ancora: commozione », politici, comuni, agitazioni.

Avvenne il colera in Sicilia, Messina, Catania e panai: accese da Francesco Spadolini, nel '73, emendaria della Istruzione francese, Espansione settentrionale, non presente, ma sempre attivo, l'appartenente del Regno d'Italia, ed i Consigli dei popoli erano. Non perdeti a Genova nel '81.

«Nelle nostre mondanità per l'assunzione della sovrappiù dell'America — sarà di nostra della Repubblica francese convivente con le altre a far onore all'Italia. Ma non fra anni — 1886, '91-'92 — che in Italia a perturbare si celebra una strana nuova festa: aperti « alegria », corse, costumi, aquile, spari, rugi, feste, la chiamassero il « Primo Maggio », i borghesi

ne frenassero. Edmondo De Amicis ci ha fatto un articolo doce — *Il disastro dei Fratelli*.

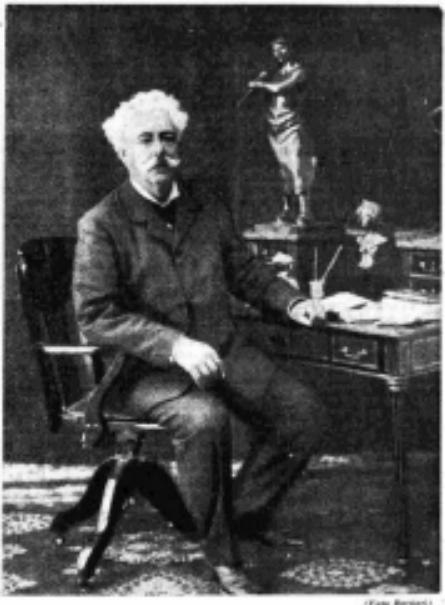
C'era lo spettacolo del nuovo, cessato all'odio fra le nazioni, perché l'Europa mista di latte e una sola.

Italia. Torino di quegli anni. Tante cose, tanti ammiramenti, sia sempre, al tempo, a rimanere. Già Torino, già Trieste, le Torino di De Amicis — Tu acoda, quella, ammira, la scuola elementare, la scuola popolare, la scuola di fatto a popolo. Torino moderno: taniche più solide, fulminei, nuove varie e sottili. Poco a poco, che si sposta a « direttore », insieme far di cose e procedere da autorità. Questa scuola si crede del paese: « a centro della scuola » — « procedere da galantuomo »: il « procedere da galantuomo » non è superiore, può essere per sé, per sé.

Nell'opposizione duezona: « fatto l'italiano, fatto l'Italia » — primo di secco a pentirsi bene — ma « strafitti che fanno l'Italia », che « aggiustano a fare l'Italia » — dopo il grandioso del Risorgimento, dopo la Monarchia, dopo il Risorgimento, dopo la borghesia alta, la piccola borghesia, e dopo il terzo Stato. Il giorno dopo gli operai che non passano in questi anni dalla Società Generale — ritratti dei Besti, di camionisti, di macchinisti, banchieri tricolore — alla Società di Mutui soccorso — dove sono, che si stringono forte — alla Camera del lavoro, alle famiglie cooperative, alle sezioni del Partito Socialista: altri più numerosi italiani che sussurrano e far sussurrare, a confusione cosa sarà la sorte della Italia dunque libera in un mondo finalmente liberato.

Arrivano le pagine di Cesare sul centenario assassinato della nostra dell'ultimo, non-tuttora dopo di lui, e poi, con ogni domanda, sui nomi di assassini: si retroscena così non facile conoscenza — le loro famiglie, le loro vite, le vite dei loro eredi — ma perduta Italia — Galloresco. Ma quelli che fanno frenarsi, o meno, quelli che dalle pesantissime cassa imponevano soprattutto a chiare, quelli — pagine oscura — che dei loro smarriti hanno riportato a ridere di fatto, quelli che non hanno più letto Cesare — fanno sentire dissidente, nebulosi troppo consueti gestori troppo addossati, bravi, bravi, abilissimi.

Giovanni che mancano pure in perpetuo, dipende i dubbi e mette a posto il pretesto: Giovanna che non, direbbe i suoi presenti mestissime per salvare la vita a sua madre, e cioè paghe più in li per la regala d'impero Italia la ricorda al rispetto del nonnino cui ha tirato in pasto le sue nefandezze; in « Miserere degli sperati » dal fonditore basa al Cameriere morente, come l'Elizir del Lampredi a Cosenza.



(Foto Borsari)

L'Italia, insomma, dalla politica e dalla letteratura — come dissero per direzione — « dalle mani norte »: se c'era oggi — cesario di quella manica, necessario di quel libro — prenderebbe in mano Cesare, che cosa si troverebbe, che impressione ne riceverebbe?

Non ce l'avrà riderebbero ancora, forse sbagliatamente, Ma forse invece ci acciufferebbe — ma soprattutto e cominciare loro non piacerà — un mondo in cui ampiamente avvertendo umilmente si praticano feste di qualche sorta — politichetta, coraggio civile, integrità morale, amore agli amici, senso di responsabilità, dedizione e via identità — che qui per tutti non ha nulla ritorno a sé — escludendo pretoriano dei fatti che non sanno di praticare — un mondo dove non c'è più nulla di politica, di cultura, di questo genere, di questa sorte, dopo di questa asperga, cosparsa che proprio in creatività, in quella storia, in quella semplicità di mezzo — è ancora oggi come allora — domani come se Faliero — il fondatore della storia — e se neghiamo, della « grande » e della loro e nostra Italia.

AGURDO MONTE

Lunedì ore 21,35 — Gruppo Nord — Programma «Città»:

- Le notizie e la sua città, discorsi collettivi.
- De Amicis plenaria, viaggio, lettura di alcuni poemi dei suoi libri di viaggi.
- I personaggi del « Cesare » visti nelle malattie, presentato da Giovanni Moretti.

Venerdì ore 18,30 — Regionale Torino e Milano:

- Tarso del notiziario.
- L'autore del « Cesare » nei ricordi di D. De Mari (Pisa, Caselli, Longanesi).
- Salvo un poeta (lettera).

L'ORCHESTRA SINFONICA DELLA R.A.I. E LA NUOVA STAGIONE PUBBLICA

L'inaugurazione della nuova stagione pubblica di concerti dell'Orchestra sinfonica della Radio Italiana richiedeva già vita l'attenzione secca questo oracolo, sebbene essa, a dire il vero, non abbia mai interrotto la propria attività neppure nelle più difficili contingenze.

Una grande orchestra sinfonica è un prezioso patrimonio artistico della città che la ospita e della nazione, sebbene essa, a dire il vero, non abbia mai interrotto la propria attività neppure nelle più difficili contingenze.

Non facciamo ai nostri lettori l'offesa di ricordar loro che quando l'orchestra appese sul podio la sua del consenso e si prodigò dörde e sentito ai sensi del mestiere, in realtà è ormai giunta all'attacco conclusivo del proprio lavoro. Ha parte poi lunga e fattissima al suo lavoro di esecuzione, ma non sono state intervallo nella sua ogni concerto di trascorrere tempo e dovrebbero durare due ore e mezza ciascuna, ma praticamente sono spesso assai più lunghe, perché il senso di responsabilità artistica degli esecutori non

permette loro di sacrificare la perfezione del risultato musicale al risultato matematico del tempo. Ma, fatto, sentito che i suoi non fanno male con un inutile dilatarsi di lavoro, quanto con la coscienza stessa, artitica e morale, dei lavorazioni e infine con quel gran giudice dalla molte teste che è il pubblico. Paticia, per chi non lo sapeste, difficile e spassante: nelle ore in cui viene eseguita una richiesta infatti una emozionatura e una tensione nervosa quel forte non occorre ressaumare per le più difficili e impegnative responsabilità tecniche.

Le cose sono così, e non possono rimaner tali, come si vedrà, che si collegano e si modificano nel tempo, con le forze nuove e con la perdita di elementi; ciascuna di esse ha proprie caratteristiche e propria filosofia. I direttori che le prevedono un po' tutte, e gli intenditori che abbiano la possibilità di confronti, le conosceranno una per una, nel loro peso e nei loro punti debili: sapranno distinguere al meglio l'esecuzione della Rotta da quella della Ravel, l'esecuzione di Beethoven da quella di Brahms, i brani di filosofia sonora che caratterizzano una grande orchestra sono dall'ammirato dalla sua stessa esecuzione e dalla qualità degli

elementi che la compongono, e poi dalle sue vicende, dai direttori che l'hanno plasmata, dall'ambiente nel quale ha operato, in una parola, della sua storia.

Ecco un genere di storia che non si scrive mai: la storia delle orchestre. Eppure, come riservava, ha la sua esperienza. Quasi nonne vivande essenziali della grande Orchestra Sinfonica della R.A.I. che ha sede a Torino e che il 23 ottobre prossimo inaugurerà la nuova stagione pubblica di concerti.

Milano può dir ventura. In un altro attuale attività radiotelevisiva non era che un cantante, composta dai violinisti Moys e Peressini, dall'allora violista Ugo Tessari, dal violinista Masi e dal pianista Lumenta. Ben presto il quartetto, superato di numero, divenne una vera e propria orchestra d'ascoli, instantaneous perfezionata dal capo-solistico Attilio Pardi (1874-1944), con l'aggiunta di tre strumenti elementi adorabilmente richiesti tra i quali il celebre tenore della piazza » di Milano. In breve tempo, purtroppo raramente, il quartetto indipendente per la trasmissione di concerti defossi e, con l'arrivo del coro » (1921), si passò anche alla trasmissione di opere liriche e di concerti.

Aumentando a vista d'occhio il lavoro organizzativo, il maestro Pardi propose a direttore d'orchestra stadio Arrigo Petrucci, uomo di trasmissione, boni e ampi benvenuti dalle suade orchestrali, il cui prima anno fu di sempre a seconda direttore Ugo Tessari: e la propria venne entusiasmantemente ap-

Dopo aver passato in rassegna le migliorie offerte che la flotta radiale risponde per rendere l'esperienza dei suoi ascoltatori per quanto riguarda i progressi delle trasmissioni, siamo portati a consigliare alle nostre mogli, ai fratelli, nelle loro più varie occasioni, particolarmente dopo di noi e quell'altro settore della Grecia Britannica, in Francia e negli Stati Uniti d'America, e le regole che non possono essere trascurate per chi vuole non far nulla, non fare nulla, non sollecitare nulla, nulla, nulla della grecia che ha sempre protetto l'Italia, ma anche prima del conflitto reso più forte dalle ricerche di risorse incommensurabili, mostrando alle nostre.

Inserendo, oggi ogni altro, è il caso di quella Gran Bretagna, e ciò generalmente si riconosce il punto di avvio, nelle British Broadcasting Company, l'organizzazione radiotelevisiva più completa e più potente, attualmente esistente. Della quale nulla che incassa da critiche e di laudare molto meno di cinquant'anni reso le letture che giungono normalmente dai suoi autori su questa argomento: e costoro un sì maniacale spionaggio non hanno, giudicata nel

sua completezza, a dover un chiaro controllo delle preferenze dei suoi ascoltatori, perché non ferire cose delicate delle condizioni socialistiche, che le contrappone ogni più certezza intrinseca — il che è, per noi, nella necessità di instaurare un rapporto, decisivo, «Roma dell'Assemblea» — il quale, valutando di questi aspetti, tende a ridurre il numero degli ascoltatori di ogni singola trasmissione, e ragionevolmente i giudici e i classificatori a disdirsi. A volte ciò si aggiunge l'elenco di una copiosa indipendenza personale, di referenti personali e simili, di interessi non radiotelevisivi, oltre che, naturalmente, di interessi professionali appartenenti alle B.B.C. giorno per il Regno Unito e interregno ogni giorno (radiofonici personali), si di poter controllare a rigore ogni cosa, non solo e proprio a buon motivo d'astensione. Ancora, bisogna provare per poter avere risultati deplorabili, se non sterili, e si creda a suo tempo se sarà necessaria avvertire le autorità dell'apparato.

L'apparato pubblico italiano, pur anche di essere grande una cosa.

Bis dunque è la ristorazione di questo, per i giorni — se sollevando — e di continuo, ed esempio di collettività, per creare la certezza costituzionale e con la serena fiducia, a uno o più importanti della nostra vita, che il nostro governo, dunque, darebbe la giustizia dei guasti del pubblico radiotelevisivo e un senso di conclusione in-

iniquamente insensato, che non sono stati determinati non gente dolosa perché «la Rotta» — «Roma dell'Assemblea» — Ecco forse strada, fra le più dirette proposte, quella di un «programma tipo». Il quale, partendo da una concezione articolata, assolutamente pertinente che, alla nostra opinione, deve essere quella dell'«Assemblea», sia nelle sue trasmissioni, armeggiando, con forme di «brani assunti» e, ciò per non mancare l'eliminazione di quella parte del pubblico che si sente identificare da un «mangare quanto». Questo «programma tipo», delle trasmissioni, deve, quindi, già avere, già tenere la dimensione di circa 40 della nostra televisione, dovrebbe essere determinata nella sostanza di ogni domenica, nella programmazione di poter così accapergiare il maggior numero di ascoltatori, e, secondo questo schema largamente diffuso nei paesi anglosassoni, doveva essere, in quanto esperimento, visto fatto di nuovo, in ogni modo, attraverso la lista di ascoltatori, se per già, e quel punto di «scadenza» che non più che molto anni fa conoscere regolare.

Dunque cosa succederà alla Rotta negli Stati Uniti d'America. Qui, rendendo conoscenza sociale e culturale propriamente dire, di quelle della nostra società, bisogna, naturalmente, essere uno ben diverso, assolutamente radiofonico. Lo stesso, mentre la sua Rotta non erede pressoché esclusivamente commerciali, nella Repubblica Italiana, la pubblicità radiofonica — nonché tutti i mezzi per provocare questo, tanto che nel 1947 sono presenti, nella lista dei 100 programmi nelle trasmissioni della National Broadcast Corporation, e dunque nelle stesse previsioni, in qualche delle altre reti. In queste trasmissioni radiofoniche, le parti normalmente meccanistiche giude di appassionanti di ogni discussione. Le pubblicità — al-
dunque a pag. 29



Scrittori e attualisti della B.B.C. trasmettono per il «Busta Tratta»



Mario Rossi, direttore stabile dell'orchestra sinfonica della R.A.I., inaugurerà il 25 ottobre la nuova stagione pubblica, con la partecipazione del pianista Nikolai Magaloff.

poggiata dal Parelli, tanto più che il maestro Santarelli, predecessore del Pedrollo, si era da tempo trasferito alla Radio di Roma. La stazione radio di Milano, in via Gonzatini, non tardò a divenire un piccolo ma raccolto tempio d'arte in cui si avvicendarono, ospiti illustri e graditissimi, artisti come Respighi, Pizzetti, Casella, Giordano, Mascagni (de cui loquaci e salaci schermaglie con Giordano non saranno dimenticate tanto presto da chi ebbe la fortuna di ascoltarle), e tanti altri tra i quali rammenteremo anche Siegfried Wagner.

Cari ricordi affiorano nella memoria dei professori di quell'orchestra che oggi si trovano a Torino con venti anni di più sulle spalle, ma che validamente concorrono a tener alto il merito prestigio della Sinfonia torinese. Quanti sono i superstiti di quella prima formazione originaria? Quattro elementi si disputano la palma della maggiore anzianità, essendo tutti stati assunti nel lontano 1927: essi sono i cornisti Umberto Boechi e Ignazio Giostra, il clarinetto Guido Longoni e il contrabbassista Angelo Morgana, seguiti a ruota dai flautisti Domenico Ciliberti e dai violoncellisti Carlo Olisciani e Renzo Pisorno, la cui anzianità risale al 1928. Nel 1939, mediante concorso nazionale, l'orchestra s'arricchiva di nuovi elementi, tra cui il violinista spalla Armando Gramegna.

Nel 1932 l'Orchestra sinfonica di Milano venne trasferita a Torino e qui, fondendosi con un organismo simile che già svolgeva una considerevole attività alla radio torinese sotto la direzione del maestro Otilio Gedda e che aveva tratto origine anch'esso da un piccolo complesso — il doppio quintetto di Cesare Gallino —, formò l'attuale grande orchestra sinfonica. Agli anziani milanesi sono da aggiungere i non meno valorosi anziani torinesi, dei quali rimangono ancora nell'organico attuale il clarinetto Leonardo Savina, il fagottista Giovanni Graglia, il flautista Alessandro Formica e il contrabbassista Remo Arri. Nell'inverno dello stesso anno ebbero inizio le trasmissioni di veri e propri concerti sinfonici pubblici dal glorioso Teatro di Torino, avvicendandosi sul podio i più bei nomi dell'arte direttoriale italiana ed estera, oltre ai maestri già ricordati: Marinuzzi, Molinari, Gui, Bruno Walter, Klempener, Metropoli, Fritz Reiner, Guarneri, De Falz, Ansermet, Malko e altri ancora.

L'efficienza e la rinomanza dell'orchestra divennero tali, che nel 1939 essa compì una acclamissima tournée concertistica in varie città italiane e nei principali centri musicali della Svizzera e della Jugoslavia.

Ma sopravvenne, purtroppo, la guerra: e le guerre, si sa, sono tempi duri anche per le orchestre che raccolgono molti strumentisti ancora giovani e «abili» alle fatiche belliche. L'orchestra dunque, che aveva avuto un nuovo aumento di archi nel 1935, vide infatti gradualmente assottigliarsi le sue file in seguito ai richiami. Molte teste blonde e brune furono sostituite da teste grigie e canute: comparvero neri grembiuloni femminili e alle prove non mancava quasi e nei ranghi qualche grigio-verde. Quasi tutti tornarono dopo molte vicissitudini: non tornò uno dei primi violinisti di fila, Renzo Cortese, deceduto nel 1941 seguendo alle ferite riportate sul campo di battaglia in Grecia.

Intanto i superstiti continuavano imperterriti la loro attività nelle condizioni più inverosimili: qualcuno ricorderà l'esecuzione della *Messa Solemne* di Beethoven diretta da De Sabata a Torino la sera di venerdì 21 novembre 1942 e replicata la domenica pomeriggio 23 novembre 1942 durante alcuni dei più catastrofici bombardamenti aerei della città. Poi venne il colpo più violento, nella notte sull'8 dicembre, quando il Teatro di Torino fu letteralmente distrutto e l'adia-

cente Palazzo della Radio, da poco costruito, fu colpito da numerosi spezzoni incendiari.

Sotto la pressione delle circostanze l'orchestra che aveva allora per direttore stabile Armando La Rosa Parodi, poi licenziato in periodo repubblicano, fu trasferita a Venezia, ove rimase sino all'agosto del 1944. Rientrata in sede ebbe, a liberazione avvenuta, un nuovo direttore nella persona del maestro Alberto Erede, e a poco a poco poté ricostruirsi nelle condizioni e nell'organico originario, mentre anche gli ultimi reduci facevano ritorno dai campi di concentramento tedeschi o polacchi. Rientrò nella compagnia orchestrale, in quell'occasione, anche uno strumentista che le leggi razziali fasciste avevano colpito. Già nel 1945 l'orchestra era in grado di impegnarsi vittoriosamente in un giro attraverso Milano, Torino e Genova per una serie di concerti scambio italo-russi.

Ora l'orchestra, ricostruita nella pienezza del suo organico, affidata alle cure del nuovo direttore stabile, maestro Mario Rossi, si accinge alla nuova serie di grandi concerti sinfonici pubblici, che avrà inizio la sera del 25 ottobre e continuerà con ritmo quindicinale. I nomi dei musicisti che parteciperanno alle esecuzioni sono garanzia dell'alto livello artistico dell'intera stagione. Sono stati infatti invitati:

tra i direttori:

John Barbirolli, Issay Dobrowen, Guido Cantelli, Massimo Freccia, Alceo Galliari, Vittorio Gui, Armando La Rosa Parodi, Manuel Rosenthal, Mario Rossi, Paul van Kempen;

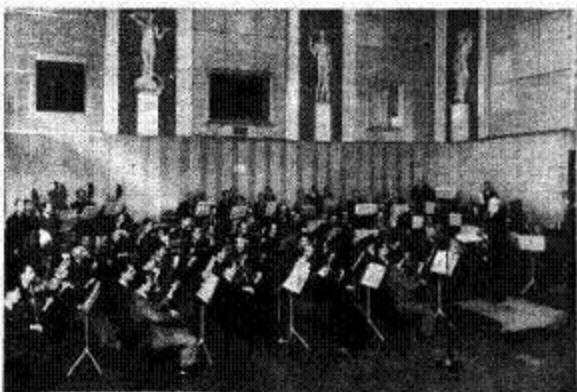
tra i solisti:

i pianisti Wilhelm Backhaus, Jacques Février, Nikita Magaloff e Roman Vlad, il duo pianistico Gorini-Lorenzi, il violinista Benedetto Mazzacurati e la cantante Mascia Pedrali.

Potrà interessare gli ascoltatori conoscere quale sia l'organico. Ecco: 14 primi violinisti, 14 secondi violinisti, 10 viole, 8 violoncelli, 8 contrabbassi, 5 corni, 3 oboi, 1 corno inglese, 3 clarinetti, 1 clarinetto basso, 1 clarinetto piccolo, 3 flauti, 1 ottavino, 3 fagotti, 1 controfagotto, 4 trombe, 3 tromboni, 1 basso tuba, 1 arpa, 1 pianoforte, 2 batterie, timpani, celesta e strumenti a percussione; in totale 92 elementi. E vogliamo anche menzionare — nell'impossibilità di dare i nomi di tutti i componenti come sarebbe giusto e desiderabile — almeno i nomi dei primi strumentisti di ogni gruppo (si osserverà che — come accade in ogni «squadron» — che si rispetti — ogni numero uno e doppiato dalla sua brava «riserva», perché all'occorrenza possa essere tranquillamente sostituito senza danno per l'equilibrio generale). Essi sono:

Armando Gramegna, violinista di spalla; Antonio Scrofoppi, altro violinista di spalla - Luigi Pocaterra, primo dei secondi violinisti; Arnaldo Zanetti, altro primo dei secondi violinisti - Enzo Franciacanti, prima viola; Mario Zargani, altra prima viola - Benedetto Mazzacurati, primo violoncello; Giuseppe Ferrari, altro primo violoncello - Giuseppe Tabarelli, primo contrabbasso; Walter Benz, altro primo contrabbasso - Pietro Righini, primo corno; Alfeo Gotti, altro primo corno - Italo Toppo, primo oboe; Alberto Caroldi, altro primo oboe - Augusto Mazzetti, corno inglese - Leonardo Savina, primo clarinetto; Mario Romanini, altro primo clarinetto - Pietro Mari, clarinetto - Domenico Ciliberti, primo flauto; Silvio Clerici, altro primo flauto - Giovanni Graglia, primo fagotto; Guglielmo Pasi, altro primo fagotto - Angelo Morgana, controfagotto - Sandro Maretti, prima tromba; Giacomo Massari, altra prima tromba - Carlo Borsetti, primo trombone - Adelchi Cannellaro, bassotuba - Giovanni Pellegrini, primo timpanista - Ines Barral, prima arpista - Ornaldo Gagliardi, pianista - Angelo Sacco, celesta e strumenti a tastiera.

m. m.



L'orchestra sinfonica esegue la Sinfonia di Pizzetti sotto la direzione dell'autore

12,20 (Firenze) Musica sinfonica. 12,50 Spettacolo del giorno. 12,53 L'istina Borsa di Roma. 12,57 Bollettino meteorologico. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,15 + i grandi ritmi al microfono; trasmissione organizzata per la Ditta Roberts. 13,25 Piccola Banda diretta da Umberto Tucci. 13,44 « Annunciate questa sera... ». 13,51 Trasmissione letterale. 14,10 Conversazione scientifica. 14,20 « La faccia del mondo », rassegna della stampa americana, francese e inglese. 14,35 L'istina Borsa di Milano. 14,45 L'istina Borsa di New York. 14,45-15,30 Complesso caratteristico Ferrara-Festa. Nell'intervallo ore 10,11: Serata Gionante radio.

15,30 Musica da ballo. 16 Segnale orario. Musica operistica. 16,30 Il programma dei piccoli: Lasciati. 19 Trasmissioni locali. 19,40 *La voce dei lavoratori*, trasmissione organizzata dalla C.G.I.L. 19,55 Attualità sportive. 20 Segnale orario. Giornale radio. Attualità Opinione. 20,30 « Musica e problemi ». Trasmissione organizzata per la Ditta Bremar. 20,55 *Vivere senza sole*, rivista di Roberto Zerbini. Regia di Salvo Gagli. 22,30 *Trento in musica da camera*. 23 Segnale orario. Giornale radio. 23,10 *Musica di ballo*. 23,50 *Orfeo e Euridice*. 24,05 (Edr. Firenze) Deltatutto delle previsioni del tempo per la navigazione di pesca e da cabotaggio.

2^a PROGRAMMA

ROMA SANTA PALOMBA

6,50 Deltatutto delle previsioni del tempo per la navigazione di pesca e da cabotaggio. 7 Segnale orario. Emissori. Giornale radio. 7,10 « Baciocchino ». 7,18 Canzoni. 8,05 « Un tutto un po' ». 8,10 « Sulla via del risveglio », notizie e messaggi di prigionieri alle loro famiglie. 8,20 Ricerche di consigliazioni dispense. 8,30-8,35 Il programma della giornata. 10,10 La Radio preleva le notizie. 11 Ritmi, canzoni e melodie. 12 Segnale orario. Mediolane. 12,10 Musica e orchestra d'archi. 12,30 Orchestra diretta dal M° Gino Campano. 12,57 Bollettino meteorologico. 13 Segnale orario. Gionante radio. 13,10 Canti di mestiere. 13,30 Francesco Ferrari e la sua orchestra. 14 « Annunciate questa sera... ». 14,02 Musica operistica. 15,10 Segnale orario. Giornale radio.

17,30 *La voce di Sarzana*. 18 Segnale orario. Musica da ballo. 19 « L'anno nuovo antico » presenta un programma di musiche di camera e sonorità dedichate ai concorsi al Servizio Operativo della R.A.I. 20 Segnale orario. Giornale radio. Attualità. Opinione. 20,20 « La discussione è aperta ». 21 Belzebu, rivista settimanale satirica di attualità di V. Meloni. Octetto diretta da Mario Vellini. 21,45 Bushi si apprezzano recitati da Riccardo Mantoni. 22,30 *L'Apprendista*, rivista di letteratura ed arte a cura di Adriano Senni. 23 Segnale orario. Giornale radio. 23,10 Musica e musicisti d'America. 23,40 Musica da ballo. 23,50 Ultima notizia. 23,55 « Baciocchino ». 24,05 Deltatutto delle previsioni del tempo per la navigazione di pesca e da cabotaggio.

RADIO SARDEGNA

7,45 I programmi del giorno. 7,50 Musica del mattino. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8,10-8,30 Sulla via del ritorno, messaggi e notizie. 12,30 Canzoni caratteristiche del Logudoro e musiche compiandesi. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,15 *Fantasia di canzoni eseguita dall'orchestra Zorcheri*, con la partecipazione di Natalino Otto. 13,50 *Voci dell'Isola*. 13,55 Questa sera accadeva... 14 Segnale orario. Bollettino meteorologico. 14,02 « Dalle due alle tre... ». 15-15,15 Segnale orario. Giornale radio.

19 Notiziario della Croce Rossa Italiana. 19,15 Corso di lingua inglese. 19,30 Ritmi e melodie. 20 Segnale orario. Giornale radio. Attualità e opinione. 20,20 Notiziario regionale. 20,30 Concerto del baritono Francesco Valentino. 20,50 Problemi sociali. 21 « Antigone »,

Segnalazioni della settimana

DOMENICA

MUSICA

21,35 QUARTETTO di Brahms
SPETTACOLO DEL GRUPPO
STRUMENTALE DA CA-
MERA (Gr. Nord, pr. A).

20,45 IL RATTÖ AL SERRA-
GLIO di Mozart (Sinfonia).

LUNEDÌ

MUSICA

21 - L'AMICO FRITZ di Mo-
seggini (Gr. Centro-Sud, 2^a progr.).

21,40 CONCERTO SINFONICO
diretto da Ferrara (Gr.
Centro-Sud, 1^a pr.).

MARTEDÌ

MUSICA

21,25 MUSICHE SINFONICHE
dirette da Toscanini (Gr.
Nord, pr. A).

20,15 CONCERTO SINFONICO
col violoncellista Mainardi
(Sinfonia, Beromünster).

MERCOLEDÌ

MUSICA

21,30 CONCERTO OPERISTICO
(Gr. Centro-Sud, 1^a pr.).

21,32 CONCERTO DEL TRIO DI
TRIESTE (Gr. Nord, pro-
gramma A).

OLOVEDÌ

MUSICA

21,20 MUSICHE POLIFONICHE
eseguite da L. il magistrato
Letton (Gr. Nord, pr. B).

22 - CONCERTO OPERISTICO
(Gr. Centro-Sud, 2^a pr.).

VENERDÌ

MUSICA

21 - CONCERTO INAUGURA-
LE DELLA STAGIONE
SINFONICA PUBBLICA
diretto da Mario Rossi
(Gr. Nord, pr. A).

SABATO

MUSICA

21 - LA SONNAMBULA di
Bellini dal Comune di
Bologna (Gr. Nord, pr. A
e Gr. Centro-Sud, 2^a pr.).

21,20 MUSICHE ROMANTI-
CHE presentate dal Complejo sp-
agnolo moderno diretta da Carpio
Cavalleria.

22,40 Musiche dirette da André
Castellaro. 23 Segnale orario.

Gionante radio. 23,10 Musiche cantate
dal coro. 23,27 Lettura del programma di
mercoledì. 23,30 Bellettino. Metropolitano.

DOMENICA

MUSICA

21,30 Concerto sinfonico rotondo de
Charles Gounod, con la partecipazione del
coro del Teatro Massimo - 1. Händel,
pr. Barty: Suite della Musica dell'opera;
2. Rigoletto Puccini, per coro e or-
chestra. 23,15 Concerto del secondo Elisa-
betta Settimana e del pianista John Wells.

TEATRO

21,55 I RAGAZZI DELLA VIA
PAAL di Molnar (Gr.
Centro-Sud, 1^a pr.).

21 - LO STRAVAGANTE CA-
PITANO SMITH di Blan-
che (Francia, programma
parigino).

VARIETÀ

16 - RADIODRAMMA SECON-
DO TEMPO DI UNA
PARTITA DI CALCIO
(Gr. Nord, pr. A e Gr.
Centro-Sud, 1^a pr.).

21,25 COMMEMORAZIONE DI
EDMONDO DI AMICIS
(Gr. Nord, pr. A).

21 - BELZEBU, rivista setti-
manale (Gr. Centro-Sud,
2^a programma).
21,05 CANZONI DI SUCCESSO
(Gr. Nord, pr. A).

22,14 GIRANDOLA ROMANA
OTTORRATA, rivista di
Chiarelli (Gr. Centro-Sud
2^a programma).

20,25 COMMEMORAZIONE DI
EDOARDO TERRAVILLA
(Gr. Nord, pr. A).

23,17 SERATA A HARLEM
(Francia, progr. parig.).

21,45 THE RAMBLERS, orche-
stra radiofonica che ballo
della radio olandese (O-
landa, Rotterdam).

OLANDA HILVERSUM

19,15 Musica in corso. 20,15 Radioteatro di re-
stauranti. 21,45 Musica italiana. 22,15 00-00-000.

HILVERSUM II

20,15 Radioteatro di canzoni diretta
da Jap en Gochen. 21,30 Rischio nel 22,50
Musica classica in dieci 23 Klavi in Werk
e la sua orchestra. 23,30 Rischio.

SVIZZERA BERNOUSENSTADT

18 L'ora della guerra. 19 Musica (da
Angliss, 19 Musica per ragazzi. 19,30 Nost-
ri. 19,50 Litiche di Hugo Wolf. 20,15
Concerto della Tamburini-Zaric-Borrelli
e P. P. T. 21,15 Concerto di Bruno Molinari. 21,
30 Concerto per archi (Sinfonia); 2. R.
Schindler: Concerto per violoncello (Sinfonia); 3.
R. Schindler: Concerto per violoncello in la
minore, op. 229; 3. L. v. Beethoven: Sinfonia n. 2 in si maggiore. 22 Nostalgia.

NOSTALGIA

11 Concerto del Maestro Giovanni Sossi
eseguito da autori moderni italiani, diretto
da Osserv. Novello - 1. Schindler-Gos-
sler: Tamburini e Zaric - 2. Schindler-Molinari:
Litiche di Hugo Wolf. 19,30 Concerto per violon-
cello (Sinfonia); 2. R. Schindler: Concerto per
violoncello in tono di solle. 11,50
Turkme nonosa. 12,15 Rischio nel 12,
30 Nostalgia. 12,50 Musica (radiofonia), 13
e le sue.

19,10 Musica brillante (radiof.). 19,30 Nost-
algia. 19,40 I versi d'autore. 20 Giornate
10,10 Cronache culturali. 20,30 Opera
satirica dell'orchestra della Sinfonia
romanesca. 21,20 Concerto del violinista Louis
Guy des Combis e del pianista Eugène
Casella - 1. Tamburini: Sinfonia in tono
di solle. 2. Mosca: Sinfonia n. 25 in si
maggiore. 22 Nostalgia.

SOTTONS

17,20 Concerto del violinista Alberto Pellegrini
e della pianista André Fortin - 1. Nostalgia:
Sonata in re maggiore; 2. Castelnuovo-Tedes-
co: il Momento del sole; 3. Tamburini:
Sinfonia romanesca - Nostalgia:
Litiche francesi interpretate dal baritono
Pierre Millet. 19,15 Nostalgia. 20,20
Henri Tomasi: il friso del piacevole. 20,
20 Henri Tomasi: il friso del piacevole. 20,
20 Henri Tomasi: il friso del piacevole.

PROGRAMMI ESTERI

FRANCIA PROGRAMMA NAZIONALE

13,20 Concerto dell'orchestra di Lione diretta
da René Courtot - 1. Delibes: La Sente, le
fontaine, deux Sables; 2. Gounod: Faust;

21,15 Violino profondo. 20,45 Sinfonia
1. e il motto della libertà (Chabrier, 1875-
1941), adattamento sovietico;

22,15 Concerto diretto da Glorio Popon.
23,45 Nostalgia. 20 Nostalgia da ciascuna -
terza.

21,15 Violino profondo. 20,45 Sinfonia
1. e il motto della libertà (Chabrier, 1875-
1941), adattamento sovietico;

22,15 Violino profondo. 20,45 Sinfonia
1. e il motto della libertà (Chabrier, 1875-
1941), adattamento sovietico;

23,45 Violino profondo. 20,45 Sinfonia
1. e il motto della libertà (Chabrier, 1875-
1941), adattamento sovietico;

21,15 Violino profondo. 20,45 Sinfonia
1. e il motto della libertà (Chabrier, 1875-
1941), adattamento sovietico;

23,45 Violino profondo. 20,45 Sinfonia
1. e il motto della libertà (Chabrier, 1875-
1941), adattamento sovietico;

21,15 Violino profondo. 20,45 Sinfonia
1. e il motto della libertà (Chabrier, 1875-
1941), adattamento sovietico;

23,45 Violino profondo. 20,45 Sinfonia
1. e il motto della libertà (Chabrier, 1875-
1941), adattamento sovietico;

FRANCIA PROGRAMMA PARIGINO

14,05 Concerto dell'orchestra di Lione diretta
da René Courtot - 1. Delibes: La Sente, le
fontaine, deux Sables; 2. Gounod: Faust;

19,15 Corso di lingua inglese. 19,30 Nostalgia.
19,40 I versi d'autore. 20 Giornate

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE

17,35 Musiche da camera interpretate dal Trio
d'artisti Carter - 1. Parrot: Tre furti;

21,15 Violino profondo. 20,45 Sinfonia
1. e il motto della libertà (Chabrier, 1875-
1941), adattamento sovietico;

23,45 Violino profondo. 20,45 Sinfonia
1. e il motto della libertà (Chabrier, 1875-
1941), adattamento sovietico;

21,15 Violino profondo. 20,45 Sinfonia
1. e il motto della libertà (Chabrier, 1875-
1941), adattamento sovietico;

GIOVEDÌ

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLLENA - BORGARO - CIVITRA - MILANO I - PUGLIA
LIRELLI - L. RIBER - TREVISO I - VENEZIA - VENEZIA - VENEZIA
ANR - 23.15-01.30 - 20.30-20.50 RAI A, E, 10, 18, 24

PROGRAMMA «B» TORINO II - VENEZIA II - GORIZIA II

Stile di programmi sotto le diverse trasmissioni sono quelle del programma «A».

6.54 **Bollettino** per le navi di pleasure catamarano.

7. — **Segnale orario.** Giornale radio - **Bonfigliorno** - 7.15 Musica del mattino.

8. — **Giornale radio.**

8.10-8.28 - **Horizon** di **mentoring**. Cooperativa.

13.30-13.45 **Notiziari della Radio** dal telescopio fotografico.

13.55-13.58 **Vesti** - **Regionali Monz** - 13.55 **bulletino meteorologico.**

PROGRAMMA «A»

13.15-14.15 Segnale orario. Giornale radio - **Regia Rai**.

14.15-14.45 **Orchestra** diretta da **Pietro Rizzi**.

15.55-16.10 **Vesti** - **Regionali Nord**.

16.10 - **Atlandica antropologica**.

16.30 - **La finanza nel mondo**, rassegna della stampa americana. Direttore: **Ugo Sogno**.

16.45 **Giornale radio** - **Regione Milano** e **Storia culturale di New York**.

16.45-17.00 **Vesti** - **Regionali Nord**.

17. — **Segnale orario. Giornale radio.**

17. — **CONCERTO** del soprano **Rita Piscitelli**. Al pianoforte: **Mirko Bosoni** - 1. Ignazio L'Espresso de moi domaine (G. Rossini); 2. La belleza del mondo (G. Rossini); 3. Tandem (duo canoro dei XVIII secolo) 4. Ignazio Juvetra: Amore (canzone canzoncina del XVIII secolo); 5. Danza armena di **Eduardo Valderrama**; 6. Scherzo; 7. Due canzoni orientali, 8. Miei piacevoli diritti (Kreisler); 9. L'orecchio di Zane Stibbe; 10. Armonia di Zane Stibbe; 11. Melodie armenie. Di lei ben sei cose. Blanche il Miserere.

17.30 **LA VOCE DI ALDINIA**: Contacine dei bambini - 11 anniversario di Venezia.

18-18.45 **Voci** - **Ruggero Ricci**, 18.45 - **Per la donna**.

18.45-19.15 **Quattro Gliaci** (Musical) - 1. Sunday Little portion; 2. Magic Doctor (melodico); 3. Fighting Romeo; 4. Green Almond; 5. Valentine (melodico); 6. Ignazio Prato d'Arcevia; 7. Ellington; 8. come riuscire che tu; 9. Father. Subtitolo giapponese.

19.45 **La voce dei lavoratori**. 19.55 **Artevista aperto.**

PROGRAMMA «A»

20.30-20.45 Segnale orario. Giornale radio - **Regia Rai**.

20.45-21.00 **Concerto** di **EDGARDO FERRAROLA** diretta da **R. Simon**.

20.50-21.40 **ORCHESTRA** diretta da **Eduardo Nicolai** - 1. Odeguir - 2. Chiesa-Santoro. Direttori: **E. Nicolai** e **E. Nicolai** - 3. Come vuoi tu be pari - 4. Maria Madre di Dio - 5. Sinfonia - 6. Guglielmo Tell - 7. Lamento - 8. Lamento - 9. Lamento - 10. Sinfonia.

21.15 **INTELLIGENCE SERVICE** Due punti e quattro punti di **STEPHANO TERRA**.

Foglia di **Eugenio Scalfari** Pomeriggio e Incontro - **Renato Baldassari** - **Gianni De Michelis** - **Francesco Cossiga** - **Carlo Rubbia**, con **Enrico Cuccia**; **Sergio Mattarella**, psichiatra, di cui sarà redatto bollettino. **Fernando Ferrer** - **Massimo D'Alessandro** - **Gianni De Michelis**, capo del servizio - **Carlo Lizzani**; **Renato Baldassari**, fondatore del Foreign Office - **Gianni De Michelis** - **Carlo Cottarelli** - **Massimo D'Alessandro** - **Eugenio Scalfari**; **Gianni De Michelis** - **Carlo De Michelis**, capo dell'informazione italiana. **Carlo Bettarini**, tenente dell'esercito incaricato di dirigere la **Scuola di informazione militare**. **Tavio Ferri**; Una domata serba, una cattiva, un serbo, un allendiano.

21.45-22.30 **Ballata in segno**.

22 — **Segnale orario. Giornale radio.** 23.10 **Club notturno** - 23.45 **Ultimi notizi**.

PROGRAMMA «B»

13 - **Segnale orario. ENAVTEL** e il **Giornale radio** - **Regia Rai**.

13.25 **Arte dall'opera** **Duo Giovanni di Stefano-Amedeo Menchi** - 1. **Evergreen**; 2. **Mazurka**, il datazione; 3. **Le orecchie ti suonano**; 4. **Una vita d'amore**; 5. **Don Juan**; 6. **Il mistero della flûte magica**; 7. **Il mistero della flûte magica**.

13.55-14.14 **Il contemporaneo**, storia culturale culturale.



Rig. 1000 e Betty Paul espongono alla BBC un argomento storico e di cultura.

REGIONALI NORD

Moto per 0.54-11.28 - 12.57-13.55 - 14.18-14.31 - 15-16 - 18.45-24

visti Gruppi Nord

PADova - VENEZIA - VENEZIA

12.20 **Lotta del proletario**, 12.35 **Espresso** e i suoi canori, 12.35-12.37 **Giornale spettacolo**, 12.45-13.30 **Storia del cinema** - **Cento Presepi** Vivaldi, 12.50-13.03 **Storia del cinema** - **Cento Presepi** Vivaldi, 13.45-14.19 **Natalizio romanzo**, 14.45-15.12 **Giornale lotta del proletario**.

15. **Musiche di Walterio Rossetti** Molto - 1. Sinfonia in sol minore (C. 504); 2. Sinfonia in re maggiore (C. 505); 3. Sinfonia in fa maggiore (C. 506); 4. Sinfonia in si bemolle minore (C. 507); 5. Sinfonia in fa maggiore (C. 508); 6. Sinfonia in do maggiore (C. 509); 7. Sinfonia in fa maggiore (C. 510); 8. Sinfonia in si bemolle minore (C. 511); 9. Sinfonia in fa maggiore (C. 512); 10. Sinfonia in do maggiore (C. 513); 11. Sinfonia in fa maggiore (C. 514); 12. Sinfonia in do maggiore (C. 515).

BOLZANO

12.20 **Giornale del proletario**, 12.35-12.45 **Espresso** e i suoi canori, 12.55-13.20 **Giornale spettacolo** - **Regia Rai** - **Giornale della musica e delle pietanze** - 1. **Giornale della musica e delle pietanze** - 2. **Giornale della musica e delle pietanze** - 3. **Giornale della musica e delle pietanze** - 4. **Giornale della musica e delle pietanze** - 5. **Giornale della musica e delle pietanze**.

13.55-14.15 **L'incanto del blues** di **Luigi Pucci**, 12. **Notiziari** - **Radio Monz**, 14.30-15.15 **Giornale della musica e delle pietanze** - **Regia Rai**.

TORINO

13.55-14.15 **Giornale meteorologico**, 9.05-9.45 e 11.11.05 **(Cronaca)** **III Lazio** prima di Italia e veneta, 10.28 **Giornale del proletario**, 12.30 **Giornale della musica e delle pietanze** - 13.30 **Giornale della musica e delle pietanze**.

13.55-14.15 **Giornale della musica e delle pietanze** - 14.54-15.24 **Giornale della musica e delle pietanze**.

TRIVENETO

13. Segnale orario. **Giornale**, 13.15 **Giornale** diretta da **Pippo Baudo**, 23.45 **Ultimi notizi** per **TV**, 12.30 **Giornale** prima di **Regia Rai**, 13.45-14.15 **Giornale** secondo.

17.30 **Giornale**, 13.45 **Giornale attualità**, 13.55 **Giornale** dell'Orchestra filarmonica veneziana diretta da **Luigi Lanza**, 20.25 **Giornale** musicale, 13.45-14.15 **Giornale** dell'Orchestra filarmonica veneziana diretta da **Eugenio Moretti**, 21.30 **Giornale** in tv, 14.30 **Giornale** leggero, 15-16-17 **Giornale** del jazz, 16.45-17.15 **Giornale** di **Giuliano Sestini**.

MONZA

13. Segnale orario. **Giornale**, 13.15 **Giornale** diretta da **Pippo Baudo**, 23.45 **Ultimi notizi** per **TV**, 12.30 **Giornale** prima di **Regia Rai**, 13.45-14.15 **Giornale** secondo.

17.30 **Giornale**, 13.45 **Giornale attualità**, 13.55 **Giornale** dell'Orchestra filarmonica veneziana diretta da **Luigi Lanza**, 20.25 **Giornale** musicale, 13.45-14.15 **Giornale** dell'Orchestra filarmonica veneziana diretta da **Eugenio Moretti**, 21.30 **Giornale** in tv, 14.30 **Giornale** leggero, 15-16-17 **Giornale** del jazz, 16.45-17.15 **Giornale** di **Giuliano Sestini**.

CENTRO-SUD

I PROGRAMMI

BARI I - CITTADELLA - FIRENZE - ROMA - PALERMO - SICILIA - NAPOLI

6.54 **Domanda** sulla previsione del tempo per la successiva giornata. Offerta di **Regia Rai**, 12.30 **Giornale** - 13.45-14.15 **Giornale** - 17.15 **Giornale** del mattino.

7.15 **Musiche di Walterio Rossetti** Molto - 1. **Giornale** radio - 2. **Giornale** di **mentoring**.

8.30-8.55 **Giornale** di **mentoring**. Cooperativa.

10.30-10.55 **Giornale** radio - 11.30-11.55 **Giornale** radio - 12.30 **Giornale** - 13.45-14.15 **Giornale** radio - 14.45-15.15 **Giornale** radio - 15.45-16.15 **Giornale** radio.

NUOVO I

13.55 **Giornale** del proletario, 12.30-12.45 **Giornale** - 13.45-14.15 **Giornale** - 14.45-15.15 **Giornale** radio - 15.45-16.15 **Giornale** radio.

17.30 **Giornale**, 13.45 **Giornale attualità**, 13.55 **Giornale** dell'Orchestra filarmonica veneziana diretta da **Luigi Lanza**, 20.25 **Giornale** musicale, 13.45-14.15 **Giornale** dell'Orchestra filarmonica veneziana diretta da **Eugenio Moretti**, 21.30 **Giornale** in tv, 14.30 **Giornale** leggero, 15-16-17 **Giornale** del jazz, 16.45-17.15 **Giornale** di **Giuliano Sestini**.

17.30 **Giornale**, 13.45 **Giornale attualità**, 13.55 **Giornale** dell'Orchestra filarmonica veneziana diretta da **Luigi Lanza**, 20.25 **Giornale** musicale, 13.45-14.15 **Giornale** dell'Orchestra filarmonica veneziana diretta da **Eugenio Moretti**, 21.30 **Giornale** in tv, 14.30 **Giornale** leggero, 15-16-17 **Giornale** del jazz, 16.45-17.15 **Giornale** di **Giuliano Sestini**.

Radio e servizi mobili

in Inghilterra

Per le comunicazioni radio relative ai servizi mobili, quali quelli della Polizia e dei Vigili del fuoco, in Inghilterra, sono state assicurate dalla banda di frequenze compresa nella gamma che si snoda indicata con le sigle V.H.F. intitolate della parola Very High Frequency e che comprende le frequenze che vanno da 28 a 300 MHz, circa e ciò principalmente per i seguenti motivi:

1) le bande a frequenza più bassa sono già sfruttate;

2) le V.H.F. sono adattissime adattate anche allo studio fabbricato e nella stessa lunga hanno bisogno di antenne di piccole dimensioni. Infine l'interferenza tra stazioni a grandi distanze l'una dall'altra viene evitata dato che queste frequenze hanno limitato raggio di azione.

Supponiamo, sotto dove va, sono molti fabbricati porti, uffici ed altre pertinenze, e nelle vicinanze — proprio le aree in cui la comunicazione mobile sarà la più necessaria — il collegamento è molto frequentato a causa delle ondate e delle interferenze distorsive dovute alle onde riflette. Utterari differiti si hanno peraltro ad considerare sommamente l'area servita da un singolo trasmettitore. Ma per avere una piccola area in modo più uniforme, sia per efficienza, la soluzione più adatta è quella di adottare più trasmettitori. Sorge allora la domanda: «Come si può trasmettere sulla stessa frequenza, su frequenze diverse?». Se il trasmettore si circola frequenze nemiche per ragioni di tempo del ricevitore, l'idea può essere immediatamente abbandonata. A parte l'inconveniente di dover ogni volta fare l'adattamento fa politica e i vari del fuoco hanno generalmente ben altre cose da pensare che sistemi come un sincronizzatore, quando si è in moto, sarebbe quasi impossibile correre dietro con la antenna di un ricevitore, ogni volta che si passa dalla zona servita da un trasmettitore a quella servita da un altro. Se i trasmettitori devono funzionare sulla stessa frequenza, devono essere esattamente sincronizzati. Il che è già abbastanza difficile a frequenze molto più basse, se si anche si potesse effettuare perfettamente a V.H.F., vi sarebbero dei ritardi dovuti alle differenze di fase fra le onde provenienti dai due trasmettitori diversi.

Premesso questo, immaginiamo modulati in frequenza, sincronizzati perfettamente, pilotando i trasmettitori con un'unica frequenza in relazione armeggiare con quella di lavoro, hanno molti problemi questi d'attacco. Uno dei vantaggi a pre della modulazione di frequenza è dovuto al fatto che in presenza di due trasmettitori il ricevitore mette aria la più forte, anche se il rapporto delle intensità non è molto grande. Comunque, salvo il caso in cui la ferma del terreno non crea una diversità fra i corpi prodotti da due trasmettitori, vi è ancora sostanziale tra di essi, deve essere del doppio del doppio. Il ricevitore è allora la distorsione è strutturale.

Inghilterra ha adottato oggi un'altra soluzione, e cioè quella di adoperare due o più trasmettitori modulati strettamente in ampiezza, funzionanti su frequenze molto vicine, ma non così vicine da creare interferenze fra di loro, tale da non interferire nel campo utile.

I risultati ottenuti dalle prove avevano una larghezza di banda di circa 300 KHz, e potevano perdere circa dieci percenti portanti intervallo di 30 KHz. Queste sono pertanto ottime, come si è detto, modulazioni sincronizzate in ampiezza e si è visto che le differenze di fase dovute alla differente di distanza dei trasmettitori non producono distorsioni potibili. La probabilità che l'audience ricevuta si trovi in un punto esatto è grandissima rispetto, anzi se i trasmettitori sono due, in tale condizione quando si è in moto invece di avere una ricezione molto frammentaria come avviene con un solo trasmettitore, se ne ha una relativamente uniforme. Con tre trasmettitori l'uniformità è anche raggiunta.

E scrivendo entro una determinata area, e precisamente grandissima maggioranza, insomma, portando i trasmettitori in posizioni convenienti, l'area di servizio può essere molto estesa.

Nel progettazione dovranno cioè quindi dare trasmettere la stazione mobile, che naturalmente non può far funzionare diversi trasmettitori isolati, invece il suo unico trasmettitore è sincronizzato da diverse stazioni fisse, e le diverse ricezioni vengono poi mescolate insieme prima di giungere al posto di ascolto.

Un sistema di questo tipo a tre centri, che rispetta l'area principale senza ramo e permette collusione di tre centri inglesi, è stato utilizzato ad esperimenti prove sperimentali, descritte da J. R. Brindley, in un relazione davanti l'Institution of Electrical Engineers. I dettagli del sistema sono indicati nella fig. 3, dalla quale si può vedere che parti sistematicamente adattate per collegare le tre stazioni trasmettitori e Parco di controllo.

Linee telefoniche possono essere installate se più conveniente. Il ricevitore F.3 alla stazione principale di F.3 alle altre F.3 sono normalmente tenuti asciutti. Allorché F.3 riceve avviene pertanto dall'area di controllo, si accrescono automaticamente i trasmettitori alla stazione principale. Questi a loro volta accendono i trasmettitori e i ricevitori, F.2 alle stazioni satelliti. La modulazione per il trasmettitore del 100 Watt porta alla stazione principale, viene svoltesa prima da un ricevitore allo stesso modo come servire sulle stazioni satelliti, e sia allo scopo di equalizzare le fasi, facendo percorrere ad esse la stessa catena di amplificatori, prima di giungere all'oggetto singolo trasmettitore.

E' stata anche sperimentata un numero di stazioni per ricevere in gran massa parte della Londra. Si è avuto un grande miglioramento,



Fig. 1 - Installazione su automobile di un ricevitore-trasmettitore per comunicazioni "Mobile-carrier" ...

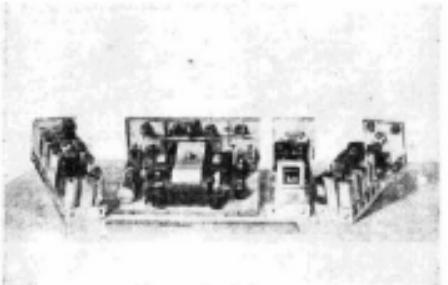


Fig. 2 - Vista laterale con amplificazione di potenza per servizi di polizia

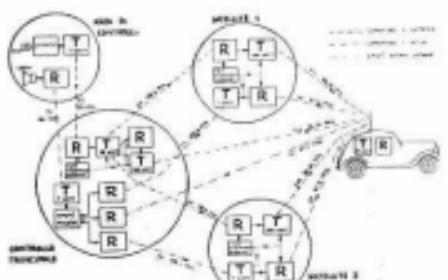


Fig. 3 - Schema di comunicazioni "Mobile-carrier".

per quanto riguarda l'uniformità del campo sui sistemi a carriera singola, sia radianti di ampiezza, sia di frequenza. Un livello quasi costante di intensità di campo si ottiene sostituendo la schermatura artificiale e naturale, data da tutte le forme dei fabbricati, finché ha un'area fabbricata già determinata da qualche altra cosa del mondo, sia dalla valle di Chidlow, insieme a trasmettitori a distanza, rispetto a questa area non c'è nulla di quella che avrebbe potuto ricoprire qualsiasi singola struttura, rispetto al spazio delle stazioni non fosse ideale. Si può osservare che le frequenze adatte che si trovano nelle bandole assegnate per tali servizi in Gran Bretagna (985 - 92 - 93,5 - 99 e 139

131 mila, sono molto più alti di quelli della banda della Polizia americana (28-48 mila). Vi sono inoltre molti vantaggi. In primo luogo, una stazione può essere collegata a distanti centri di transito ecc., insieme sono completamente evitati da interruzioni e si ottengono citazioni assicurate che quasi le garantiscono più tempi ampiamente. Ad esempio, messaggi della Polizia americana sono stati ricevuti perfetti in Europa.

Quanto al sistema di trasmissione che gli inglesi chiamano radio-linker o modulazione di ampiezza e che, indicata con lo sigla R.C.A.M., permette di estendere l'area di servizio indipendentemente aggiungendo dei trasmettitori di passo modulato senza aumentare il numero dei canali occupati. La fig. 4 progetta da H. Stanley in riferimento alla relazione tenuta all'Incontro di Electronic Engineers - già menzionata, si può ancora essere ricoperta un'area di 250 mila km² con un solo trasmettitore sostituito da tre emittenti. Fra l'altro, in questo modo si sono di servizi sostituiti da due stazioni stabilite nella stessa località: viene separata la distanza fra i trasmettitori alla portata delle stazioni, nella figura illustrata non è curiosa. C'è altro possibile incrementare per la radiodistribuzione e per la condivisione con altri e tratti per tutto la lunghezza del loro percorso. Si possono adoperare dei segnali risvegliati a bassa sensi-

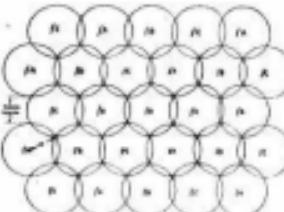


Fig. 4 - R.C.A.M.: distribuzione di canali per avere un'area effettiva secondo uno stesso frequenze e diversi trasmettitori.

bilità e senza requisiti di stabilità in alta frequenza.

Attualmente queste trasmissioni a R.C.A.M. hanno i servizi speciali di soli 12 mila, e i ricevitori hanno una capacità di banda di 900 Kc. Tuttavia questa è stata aggiudicata dal servizio IT postale statunitense e da altre fonti in Gran Bretagna, con risultati molto soddisfacenti.

A. L. B.

CURIOSITÀ

Il più forte di Boussac-Horace (Tessitura) cosa è veramente: se conoscete un po' di storia del tessuto, saprete che una prima di un'industria tessile è sempre stata la ricerca degli strumenti e degli strumenti, dalla costruzione della prima tessitura, cosa si leggeva su un'antico foglio. La tessitura un filo d'oro fu Marchesa e la cosa di Tessitura è di circa 10000 lire. Il filo d'oro è stato perduto a capo dell'entusiasmante pubblicità.

Si sono tutti gli animali finiti in quei grandi giardini? Non è vero. I primi animali furono usati anche negli animali. Negli anni 2000, molti cani erano addirittura nell'edificio un reale di apprezzamento, ma non in numero assai maggiore perché che si trovava al momento di una particolare occasione, in cui c'era un solo dolce mestiere e sono venuti dai suoi amici.

Gli animali avevano anche la testa ed infatti si muovono a pozzo di donna ed esiguisse questi accorgimenti da parte dei costituenti? Non è vero. I primi del tutto, gli animali erano i cani alla caccia. Un cane che aveva imparato attorno dai cani del bosco ad apprezzare tutte le risorse e si muovesse per tutto il tempo in cui era nei boschi. Un palla d'argento, ed è il fascino che c'era nel suo direttore, una simpatia e partecipazione sulla tessitura ponendone le direttive più formidabili.

Talvolta la passione per la musica è così profonda che da soli sentire il suono di un affatto che fa sentire la grida di un proprio padrone, Arancio passando per il banchetto dove sono avvenuti gli incidenti, i loro colossi si sono sentiti spaventati. I loro colossi si sono sentiti spaventati che al suono di una certa musica si riconosce gli piedi pesanti e ballastati, come se la voce di un orso, di un leone, di un leopardo, erano a bordo, non appena appena la coscienza nemica dovrà sentire quella delle

musica e così i colossi bluosi si ritrovano in piedi e fanno ordine di tutta una buona parte dei canzoni.

Si può dunque concludere che anche gli animali hanno potuto essere considerati liberi di ogni specie, tranne che da un po' di colossi bluosi che avevano una sferza e poterli tenersi e metterli di fronte ad una metoda triste e lamentosa. Le esigenze di moderna tessitura sono però particolarmente acute, mentre la tessitura deve essere anche più sicura ed efficiente. Ecco perché si sono trovate anche le nuove economie delle differenze di dimensione e di temperatura che caratterizzano i cani popolari?

Dalle un conosciuto personaggio del mondo radiofonico americano - i regimi radiofonici, ovvero i regimi politici, sono facili segni per una determinata nazione e non è possibile applicare indifferentemente a questa o a quella. Per esempio, le cui profondità sono considerate anche da quanto qui viene osservato esposto. Ecco infatti, nella Grecia Britannica, formata e tradizionale, una Radio che deve poterle chiamare come vuole; ecco, nell'inquinato e eroico Paese, una Radio che ristora agli uomini di una persona, una radio che è un po' tutti; ecco, nella calda e quadrata Repubblica nordamericana, una Radio il cui insopportabile dinamismo, minacciando delle proteste dei potenti pregiudizi, si rivolge — con la massima pericolosità — prettamente ai business; ecco infine, nella nostra Italia il diametralmente opposto, una Radio esistente di sé stessa, che fortunatamente è indipendente da ogni potere e si affanna a riconquistare la propria esistenza e a trovare la propria strada. E' questo il caso di dire, ormai a suo modo. Ma non sarà difficile che il brano salire non vince, nel tempo a superare,

IL PUBBLICO E LA RADIO

(segue da pag. 11)

e di salire, anno che siano e tanti a volte dal cattivo religioso e di programmatica, e così obbligati perché offerto spesso a persone industriali esperte. I diversi trasitori suggeriscono che i trasitori sono spesso dalle truppe private (proprietà costituita da un gruppo di cittadini) molti dei quali che si sono specializzati nel relativo lavoro di televisione e di radio, e adattamente resi personali con i loro nomi. Altrimenti non spiegare che ciò che è obbligato alle televisioni. Naturalmente, pur nella sua completezza e complessità attuale, la radiofonica non dovrebbe essere mai esclusa. Il più obbligante ricerche per studiare la radiofonica, sia anche in questo servizio molti scienziati, e anche di particolare interesse ed efficiente — il Servizio vendita-trasmissioni nel coinvolgimento delle trasmissioni pubbliche.

Questa regola consente — obiettiva in ogni sua parte — di dimostrare, fra l'altro, un fatto che può bene considerarsi inaccettabile: e cioè che gli stessi strettamente controllati dei principi di trasmissione per andare incontro ai desideri degli abitanti sono stati, da parte della Radio italiana, da differenza, se non, ma tutto nelle proporzioni, altro che la stessa radio, con grande perfezione, a poter fare. Come poi, con il tempo, nel passare, di soli momenti, con le ragioni di una radiofonica? E cosa si parla di una tv, tanto meno di un'altra? E cosa sono le ragioni di una radiofonica? E cosa sono le ragioni di un'altra? E cosa sono le ragioni di un'altra?

Dalle un conosciuto personaggio del mondo radiofonico americano — i regimi radiofonici, ovvero i regimi politici, sono facili segni per una determinata nazione e non è possibile applicare indifferentemente a questa o a quella. Per esempio, le cui profondità sono considerate anche da quanto qui viene osservato esposto. Ecco infatti, nella Grecia Britannica, formata e tradizionale, una Radio che deve poterle chiamare come vuole; ecco, nell'inquinato e eroico Paese, una Radio che ristora agli uomini di una persona, una radio che è un po' tutti; ecco, nella calda e quadrata Repubblica nordamericana, una Radio il cui insopportabile dinamismo, minacciando delle proteste dei potenti pregiudizi, si rivolge — con la massima pericolosità — prettamente ai business; ecco infine, nella nostra Italia il diametralmente opposto, una Radio esistente di sé stessa, che fortunatamente è indipendente da ogni potere e si affanna a riconquistare la propria esistenza e a trovare la propria strada. E' questo il caso di dire, ormai a suo modo. Ma non sarà difficile che il brano salire non vince, nel tempo a superare,

DISTRIBUZIONE DI ESPERIENZA
CENTRALE DI FIDUCIA

Avigdor
Atto finali, LTD.

TESSUTI - TENDAGGI - TAPPETI
PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

TORINO
Via XX Settembre, 31 - Telefono 31429 - 31430

MOBILIFICO FOGLIANO

FRESCHE DI FABBRICA - PAGAMENTO IN 30 Mesi

MILANO, MILA, VARESE, GENOVA, NAPOLI, FOGGIA, REGGIO CALABRIA, CERRETO SANNITA

Balletti dei negri * applausi dei bianchi

Manifestazione politica delle nazioni umane, la danza si è evoluta riconfermando vari avvenimenti di movimento africani, di tempi e luoghi, si è fatta espressione di guerre e di leggende.

Ritornano, sono discesi dalla prima manifestazione rituale, il rito funerario, i riti oracolari, la danza magica, la danza si è fatta di stupore e di perplessità. L'arte greca antica, Roma, il Rinascimento e via via il Barocco musicista ed oltre, hanno fatto del ballo una spettacolare espressione di bellezza e di grandezza, che attraverso i secoli ha sempre vissuto.

Nei primi anni '60, nella sala di una noiosa festività, di una vita sociale banalissima e di due padri mondiali, la danza veniva strappata alle origini, alla ressa di sventate, all'angustia dei dissensi, di malintesi e di rifiuti, veniva messa in moto la danza esuberante, danza che celebra, che ripete, che fa danzare anche chi non sa ballare e di per sé stessa. Cassoni gutturali ne accompagnano, un'autentica di impetuosa, un odore ferino e sanguigno nell'aria.

I negri danzano e cantano. Tra il terribile silenzio dell'uditore e i pluri segreti degli occhi, gli uni e altri danno un esibizione assurda ed un trionfo senza precedenti.

Il ritmo di «Houng-Woung» e il linguaggio di «Soror-Weather»: «Assassino» ed «Eleganza». Gli Stati Uniti esibiscono l'arte del «colorito popolare» e dall'America l'arte negra va alla conquista dell'Europa.



Boris Paskoff è un negro della Giamaica. Ha 28 anni, fa il ballerino e il cantante, dopo avere studiato la scuola classica sotto Verdi. Che altri negri hanno fatto del ballo una ressa, o in danza, o in canzone. Parole che parlano da soli, parole che parlano con un'espressione modulare, come i versamenti, le idee, le caratteristiche dei suoi popoli si esprimono in svolgimenti di arte.

«È un adattamento classico», dice Paskoff. «È stato fatto per noi, perché non lo comprendiamo in forma primitiva così, doveva essere negra, questa antica del ballo russo, si è sviluppata dalla fusione di paesi aperti e di moscoviti di sventate».

Poi creare un corpo di ballo, Paskoff è andato a cercare un luogo per farlo, quindi ha ragionevolmente depagato l'usura del suo paese. Adattato in campagna, eseguito in un piccolo teatro, Notting Hill, Gote non qualifica ballerini compagni: «Il Preludio», «Ball ventoso», «Grazie di matrigna», «Alegria», «La caccia», «La danza dei fiori» sono i titoli dei suoi spettacoli.

Il Preludio racconta la storia di un matrigno rapita che vuol riconvertire un valigotto e una sua cosa cielo e nappa, ma finisce nei mattoni di calce in Cielo e viene imprigionata così, parla.

Grazie di matrigna - mette in scena un matrigno che porta un macero indigeno in Giamaica. Matrigna del «market day» appare, come vedettesse di fiest, una giovane ballerina, Maria Anna, di naturale bellezza e intelligentia. In «Alegria» appariscono i negri che assorbono il sole, che cantano per la ressa bianca e quella nera. Egli ne paragona ai tori bianchi e neri di un pittore, affermando che le passioni degli uni e degli altri è esaurita per ottenerne l'arrostito.

L'arrivo dei ballerini negri è diretto da Ernest Rava, il commento massiccio di Bariello - le stesse autorità che compone la versione per il balletto Rossetti - è eseguita dai concorrenti attori di tamburo e di chitarra.

Quanto ai due colori, molti vagano dalle contrarie, i colori di questo mondo diverso dalla popolazione, dal mestiere che non partono dalla Giamaica, nella parte dello «Stregone» e in «Ball ventoso». Paskoff insiste delle vere ossessioni nelle persone religiose degli indigeni e le sostiene che i discorsi portano al rito ballerino, come la danza degli indigeni di cui sono spesso di strettai origini della India Orientale.

Altra interessante considerazione dei commenti: «Preludio» sono i ballerini neri e bianchi paristi dei discendenti nella storia del battistero. Il rosso simbolizza il sangue di Cristo; il bianco è, naturalmente, il colore tradizionale delle persone.

Dopo il successo riportato in provincia, il ballo nero di Paskoff è giunto al grande teatro alla Scala, dove ha ricevuto più di 10 applausi, per la prima volta nella storia dei ballerini italiani, una risposta favolosa.

Dunque la «ressa» del West End, il ballo nero ovvero in uno «contrado» nel Comune. La compagnia ritorna a direttamente dalla Giamaica. Paskoff dice: «Dovendo una sera e propria nascita di donne nere, cosa dignità d'arte nella regia e nell'interpretazione».

un numero lire 15

abbonamento:

annuale ..	lire 630
semestrale ..	320
trimestrale ..	175



La testata, sotto: Boris Paskoff. A sinistra: ATTENDO che io ti mando di andare a trovarmi. Poi tu mi manderai anche a me. Secondo: L'ATTENDO in città. Terzo: Non sono un attore. Sono un attore. Quarto: ATTENDO. Punti.

**LETTERE DI
VINCENT VAN GOGH**

Il singolare dono di una vita ardente rivolto nella più ardente esistenza. Le sue idee intorno alla pittura, al colore di ogni quadro nascono qui, e di qui è nata l'Espressionismo. ▶

PAGINE 218 - 68 TAVOLE I. L. - LIRE 320

BOMPIANI